



DIPENDENTI A LAVORO FINO A 12 ORE AL GIORNO

Turni massacranti. Indagati i gestori di un bar caffetteria di Sant'Omero

Negazione sistematica dei riposi settimanali e delle ferie. Paga di 3 euro l'ora

Centri estivi, la denuncia di Flc Cgil: «Bonus e rimborsi non bastano»

Marianna Galcota

È legittimo che si trovi una soluzione diffusa che permetta ai lavoratori e, soprattutto, alle lavoratrici di poter fruire di attività estive necessarie alla serena conciliazione, resa sempre più difficile per le donne sulle quali ricade quasi la totalità del lavoro di cura». Ne è convinta Miriam Anna Del Biondo segretaria generale Flc Cgil L'Aquila, evidenziando come sia sempre più difficile anche per le famiglie aquilane riuscire ad affrontare i tre mesi estivi di chiusura delle scuole senza dover sostenere, nella maggior parte dei casi, spese importanti per i centri estivi che diventano un aiuto valido e imprescindibile per i genitori che lavorano. I prezzi dei centri estivi, che nei tre mesi di chiusura delle scuole offrono tante attività per bambini, da quelle sportive, alle gite fuori porta, all'aiuto compiti, in pacchetti più convenienti se si sceglie l'opzione mensile o trimestrale, si aggirano normalmente in quasi tutta la provincia tra i 450 e i 500 euro mensili, comprensivi di pasto. Prezzi omologati quasi ovunque in Italia, considerando le spese che le associazioni e gli operatori privati del settore sono costretti a sostenere per portare avanti le attività quotidiane e gli oneri relativi alle strutture e al personale. Una cifra, tuttavia, che non tutte le famiglie sono in grado di sostenere per un'intera estate, anche quelle con redditi medi. In tanti scelgono, infatti, di far frequentare i figli solo per alcune settimane al mese, cercando per il resto dell'estate soluzioni con non pochi sforzi. Per finanziare attività socio-educative per minori da 0 a 17 anni, a giugno il governo ha stanziato circa 70 milioni ripartiti tra i Comuni tramite il Dipartimento per le politiche della famiglia con la legge 199/2025 cui ha aderito anche il Comune dell'Aquila. Per la Del Biondo, tuttavia, la questione dei centri estivi si colloca all'interno di esigenze sociali che richiedono soluzioni strutturali e diffuse. «Sicuramente non può esserne investita la scuola - aggiunge la Del Biondo - Abbiamo contestato lo stanziamento di 300 milioni di euro da parte del ministro Valditarà per il Piano Estate perché riteniamo sia un'operazione di propaganda che non affronta i problemi della scuola, anzi, tende ad alterarne l'identità investendo l'istituzione scolastica della soluzione di problemi sociali che sono in capo

segue a pagina 27

In un bar-caffetteria di Sant'Omero i dipendenti sarebbero stati costretti a turni massacranti di 10-12 ore giornaliere, che spesso si sarebbero protratti oltre la mezzanotte, per sette giorni consecutivi, con la presunta negazione sistematica dei riposi settimanali e delle ferie. A fronte di contratti part-time fittizi, le retribuzioni effettive si sarebbero attestate su cifre

irrisorie - tra i 3 e i 4 euro l'ora, corrisposti mediante paghe forfettarie di 30-50 euro al giorno, ampiamente inferiori ai minimi previsti dal Contratto Collettivo Nazionale. Tre persone (i due coniugi gestori di fatto e di diritto, unitamente alla collaboratrice di uno studio di consulenza del lavoro) sono attualmente indagate...

Serena Suriani

segue a pagina 2

Raccolta rifiuti porta a porta a Pescara: dopo l'esposto in Procura si attende il Consiglio



Il comitato cittadino Insieme per Pescara non si ferma (Chiavaroli segue a pag. 23)

Piano di manutenzione preventiva per la Basilica di Collemaggio dell'Aquila

oco più di otto anni e mezzo fa la Basilica di Santa Maria di Collemaggio veniva restituita alla comunità aquilana dopo il restauro post sisma 2009. Ora, però, l'edificio di culto dovrebbe andare incontro a nuovi lavori. Il campo va subito sgomberato da potenziali dubbi o interrogativi: nulla di preoccupante, anzi. Si tratta di interventi di manutenzione straordinaria sì, ma che hanno uno scopo che si inserisce nel solco della parola forse più usata da 17 anni a questa parte nel Capoluogo abruzzese: prevenzione. Insomma, anche su un restauro

importante e di pregio, come quello che ha riguardato la Basilica di Collemaggio, il monitoraggio va fatto altrimenti il tempo che passa può rappresentare un'incognita e magari arrivare a presentare un conto da pagare. Ed allora il Comune dell'Aquila - come si legge in due recentissime determinazioni pubblicate sul suo albo pretorio - si vuole muovere per «prevenire fenomeni di degrado e ammaloramento delle strutture» consentendo così «la piena conservazione e fruibilità del bene». Particolare...

Angelo Liberatore

segue a pagina 11

■ SANITÀ

Pietrucci: «Bene investimenti su Chieti e Pescara, ma a L'Aquila ci sono ritardi inaccettabili»

Martina Colabianchi

Buona notizia, anzi ottima, l'integrazione del DEA di II livello Chieti-Pescara e gli investimenti destinati all'ospedale di Chieti, ma L'Aquila e Teramo meritano altrettante attenzioni. Questo il succo della nota del consigliere regionale del Partito democratico Pierpaolo Pietrucci, che si chiede quali investimenti concreti siano stati programmati per rafforzare il ruolo, le funzioni e la capacità di risposta del DEA di II livello di L'Aquila-Teramo. «Perché su questo fronte la Giunta continua a tacere? - chiede Pietrucci -. L'Aquila continua a pagare ritardi inaccettabili. A distanza di anni dal sisma, il reparto di Riabilitazione è ancora ospitato nei moduli emergenziali del cosiddetto "G8", una sistemazione che avrebbe dovuto essere temporanea e che invece è diventata il simbolo di una provvisorietà ormai cronica. È questa l'idea di sanità moderna che la Regione riserva al capoluogo d'Abruzzo?». «E ancora - prosegue -: dove sono le risorse per il nuovo ospedale dell'Aquila? Mentre in...

segue a pagina 7

■ LAVORO

Programma Gol: in Abruzzo oltre 54mila prese in carico

Martina Colabianchi

Sono 4,3 milioni le persone prese in carico da Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano nell'ambito del Programma GOL, azione di riforma prevista dal Piano nazionale di ripresa e resilienza dell'Italia (Missione 5, Componente 1) per riqualificare i servizi di politica attiva del lavoro. Il target concordato con l'Unione europea era 3 milioni. A dirlo sono i primi dati del monitoraggio del Ministero del Lavoro, titolare del programma, aggiornati al 30 giugno del 2026. Gestita da Regioni e privati, la riforma (che ha beneficiato di risorse pari a 4,4 miliardi di euro) prende in carico i disoccupati per personalizzare i loro percorsi di inserimento lavorativo, offrendo servizi mirati, tirocini e formazione professionale anche digitale. I dati confermano il superamento di tutti i target...

segue a pagina 8